

Durante i mesi della pandemia, mentre tutto sembrava fermarsi, la cultura ha trovato forme e modi per andare avanti. Se c'è qualcosa che non ha smesso di funzionare, accanto alle lezioni universitarie e ai dibattiti on line, è stato il lavoro editoriale. Così proprio in quei mesi difficili sono usciti tre volumi, curati da amici e allievi di Giuseppe Cantillo, per festeggiare i suoi ottant'anni. Professore emerito di filosofia morale dell'Università di Napoli Federico II, dove ha esercitato il suo magistero per oltre trent'anni, già presidente della Società italiana di Filosofia Morale, Cantillo ha ricoperto numerosi incarichi scientifici e istituzionali, lavorando su alcuni nuclei centrali del pensiero moderno e contemporaneo, dal rapporto tra individuo e comunità, all'incontro tra dimensione trascendentale e storia, fino alla domanda, radicale, sulla fondabilità dell'etica.

Accanto a questa spinta per una riflessione sulle condizioni complesse delle modernità, Cantillo si è sempre contraddistinto per il suo prezioso lavoro di traduzione e per i suoi saggi caratterizzati da finezza ermeneutica e profonda conoscenza dei testi. Ha esercitato queste qualità dapprima nei suoi studi hegeliani, pubblicando la prima traduzione – rimasta sorprendentemente tale nell'ampio arcipelago delle ritraduzioni dei testi del filosofo tedesco – degli abbozzi di Hegel degli anni di Jena.

Alle sue riflessioni hegeliane è dedicato il primo dei tre volumi realizzati in suo onore: G. Cantillo, *Scritti su Hegel*, a cura di S. Achella, R. Bonito Oliva, E. Mazzarella, Carocci, Roma 2020

(<https://www.ibs.it/scritti-su-hegel-libro-giuseppe-cantillo/e/9788829000982>).

Al centro di questi saggi c'è una riflessione, a partire da Hegel, sulla costituzione del soggetto, sul controverso tema della violenza, sul ruolo della comunità religiosa, e infine, un tema caro a Cantillo, sul rapporto tra pensiero e vita.

Il secondo volume riprende invece le riflessioni di Cantillo su un altro pensatore che in Italia si lega al suo nome: il filosofo-psicopatologo Karl Jaspers. Chiunque si avvicini a Jaspers nel nostro paese non può infatti non passare per la sua *Introduzione a Karl Jaspers*, pubblicata da Laterza e che ha visto numerose riedizioni.

Di qui la scelta di riprendere e raccogliere i suoi saggi su Karl Jaspers:

G. Cantillo, *Esistenza, ragione e trascendenza. Studi su Karl Jaspers*, a cura di M. Anzalone, A. Donise, P. Masullo, F. Miano, Il Mulino, Bologna 2020.

(<https://www.mulino.it/isbn/9788815287250>).

In questi saggi Cantillo si sofferma sulle categorie chiave della filosofia dell'esistenza di Jaspers, dal concetto di cifra, a quello di situazione-limite, dal concetto di *Weltanschauung*, a quello – fondamentale per il nostro tempo – di comunicazione.

Infine, ma non ultimo, un terzo volume che testimonia del suo impegno etico-politico.

G. Cantillo, *Le filosofie del soggetto. Saggi su etica, storicità e comunità*, a cura di G. Cacciatore e M. Martirano, Francesco D'Amato Editore, Salerno 2020.

(https://www.ibs.it/filosofie-del-soggetto-saggi-su-libro-giuseppe-cantillo/e/9788855250436?lgw_code=1122-B9788855250436&gclid=CjwKCAjwr7X4BRA4EiwAUXjbtyd0j3pg08f_4CCoSLjAdy0aWepuj8w7B-XFD4ag-1JIxsZ99RPkWB0CQuQQA_VD_BwE)

In questo volume il confronto di Cantillo con la tradizione dello storicismo tedesco (da Dilthey a Droysen, da Troeltsch a Guardini) si sviluppa in una personale proposta che tocca i termini profondi del discorso etico: da un lato il tema della soggettività, dall'altro quello di un'etica attiva in grado di costruire una comunità.

In questo, come negli altri volumi, Giuseppe Cantillo mostra la necessità di intervenire sulle patologie della comunità e della politica, elaborando una proposta etica che sia capace di restituire un giusto riconoscimento ai diritti dell'individuo quanto a quelli della comunità. È proprio questa la lezione che hanno voluto restituire nei tre volumi in suo onore amici e allievi.